

*Documento approvato dalla direzione provinciale del 5 maggio 2011*

## **TRACCIA DI DISCUSSIONE PROGRAMMATICA**

# **Una provincia competitiva, solidale, coesa.**

La nostra riflessione politica, iniziata già in seguito alla relazione del Segretario nella scorsa direzione, vedrà un percorso molto intenso di confronti all'interno di diversi organismi, tra i quali i forum e la commissione del programma. L'approdo di questo lavoro sarà la Conferenza Programmatica, chiamata a delineare le proposte del Pd pistoiese per una stagione di rinnovata crescita del nostro territorio.

Con questo sintetico documento si intendono tracciare gli obiettivi da raggiungere, lasciando alle successive discussioni la definizione più puntuale dei percorsi da intraprendere.

La crisi economica che è esplosa a livello internazionale ha portato la totalità dei paesi europei, e non solo, al ripensamento delle politiche economiche e sociali, per il mantenimento di uno stato di benessere che fino ad oggi era stato presente. Gli Stati si sono trovati a dover ridurre i finanziamenti di risorse per i vari settori, da quelli sociali a quelli culturali e così via, tentando di trovare delle soluzioni agli enormi disagi dovuti dalla crisi economica.

Il Governo ha intrapreso la politica del "rigore" di bilancio compiendo duri tagli a vasti settori, purtroppo dimenticandosi molte volte di affiancare a questo tipo di scelte delle politiche che andassero a favore dell'equità e dello sviluppo. Con questa mossa il Governo nazionale ha causato notevole effetti recessivi, comportando così una ripresa più lenta.

Il caso della Germania oggi ci dimostra che il binomio tra politiche di controllo dei bilanci e misure in favore della crescita è un mix assolutamente vincente, che è realizzabile ovviamente compiendo delle inevitabili riforme strutturali.

Le amministrazioni di centrosinistra del nostro territorio hanno teso, con la loro azione, a coniugare l'azione per lo sviluppo economico del territorio con quella per la coesione sociale, ritenendole fortemente correlate e inscindibili. Questa sfida è ancora fortemente attuale ma sicuramente il quadro sopra delineato la rende più difficile da raggiungere nel

futuro, ma non impossibile. Per questo servono ancora più determinazione e coraggio nella nostra proposta politica e nella nostra azione, in un orizzonte di modernizzazione.

La modernizzazione del territorio è essenziale per la sua **competitività** e, tra i fattori di essa, occorre sicuramente annoverare la qualità del lavoro e delle imprese. *Qualità del lavoro* significa valorizzare le proprie risorse umane, considerare ad esempio i giovani non come un problema ma come una soluzione, sostenere un mercato del lavoro più ricco di opportunità per il genere femminile e combattere la piaga del precariato cronico, frutto di una degenerazione della flessibilità.

Rispetto alla qualità del fare impresa, la presenza “in prima linea” del nostro territorio in chiave propositiva e di rilancio dei talenti, sia quelli tradizionali sia per lo sviluppo di quelli non ancora pienamente valorizzati, può rappresentare un tratto decisivo. Non è assolutamente pensabile parlare di competitività senza immaginare un pieno sostegno ai nostri capisaldi, come il distretto tecnologico ferroviario che ha il suo fulcro in AnsaldoBreda, il distretto vivaistico e florovivaistico, il turismo bianco, verde, culturale e termale, il distretto calzaturiero ed il settore alimentare. Così come le energie rinnovabili e, più in generale, l'economia verde, oltre ad altri comparti del settore turistico, possono trovare nel nostro territorio straordinarie opportunità di sviluppo futuro.

Le importanti peculiarità produttive sviluppate in questi settori possono costituire anche opportunità significative in rapporto con il mondo della ricerca, che può dare un ulteriore contributo in termini di innovazione produttiva, un fattore fondamentale di competitività. In questo ambito si intravedono le potenzialità, ad esempio, del Polo Universitario, del Laboratorio di Meccatronica, del Centro vivaistico Cespevi, luoghi di ricerca che devono assumere un ruolo da protagonisti per una nuova stagione di crescita, nell'ottica di un rapporto sempre più intenso col territorio e col suo tessuto produttivo.

Parallelamente appare necessaria un'opera di semplificazione nel rapporto tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione, mettendo in campo concrete azioni di livello locale non nell'ottica di una deregulation ma anzi di un effettivo perseguimento degli interessi pubblici, che avviene più efficacemente in un quadro di competenze e di tempi chiaro e definito.

La pianificazione di questi processi di ammodernamento passano ovviamente dalla realizzazione di opere infrastrutturali (sia materiali che immateriali) che riescano a velocizzare ed intensificare i rapporti coi territori limitrofi, immaginando il tutto in chiave di

area vasta. Forte impatto avrebbero in questo senso il compimento della terza corsia dell'autostrada, il raddoppio della tratta ferroviaria Pistoia-Lucca, la metropolitana di superficie, così come l'adeguamento dell'aeroporto di Peretola. Rispetto all'infrastrutturazione immateriale appare fondamentale, tra le varie azioni in questo senso, lo sviluppo della banda larga e dell'e-governement.

La competitività passa anche dal miglioramento della *qualità ambientale*, contrassegnata da una corretta gestione del ciclo dei rifiuti, dalla fase di riduzione della produzione di rifiuti, della raccolta differenziata e dello smaltimento finale, che necessita ai sensi della normativa vigente della presenza di impianti di termovalorizzazione, ponendo in essere i relativi investimenti per la realizzazione degli obiettivi correlati.

Anche una riflessione rinnovata sulle tematiche relative all'assetto del territorio, ai suoi strumenti e alla necessità di un maggiore coordinamento tra essi appare quanto mai opportuna per continuare a coniugare sviluppo e tutela dell'ambiente e del paesaggio.

La competitività deve coniugarsi con la **coesione sociale**, che un territorio come il nostro ha sempre valorizzato e sempre difenderà. La difesa di un modello di sanità universalista si viene ad intersecare con il criterio della qualità, che i differenti servizi sanitari offrono. Occorre definire con forza le vocazioni dei tre presidi ospedalieri: è pensabile immaginare ancora oggi che abbiano tutti gli stessi servizi? Oppure potrebbe essere maggiormente proficuo caratterizzarli per determinate specializzazioni, puntando effettivamente sulle eccellenze?

Le considerazioni sulla coesione sociale non possono prescindere dall'evidenza di un ripensamento del ruolo degli enti locali, sia per la nuova funzione che svolgeranno con le Società della Salute sia più in generale a causa dei tagli nei trasferimenti erariali. Le risorse, nonostante una ripresa economica, saranno nel corso del tempo sempre minori e questo ci impone una maggiore attenzione in merito alla migliore allocazione di esse ed al ruolo che Istituzioni e forze sociali svolgeranno in futuro. Questa condizione porterà alla definizione di un nuovo welfare locale? In che rapporto le amministrazioni locali, l'associazionismo ed il volontariato si rapporteranno?

I nostri enti locali da sempre investono sulla qualità dell'offerta scolastica, formativa e culturale, come scommessa sul futuro, sia dal punto di vista economico sia di quello sociale. In un quadro che, come si ricordava, è sempre più in rapido mutamento, in quale modo e

con quali priorità declinare anche nel futuro questa fondamentale e lungimirante scelta politica nel nostro territorio?

E' importante inoltre lavorare per un territorio coeso. Dobbiamo porci l'obiettivo di una sempre maggiore integrazione e sinergia tra i vari livelli di governo ed essere promotori di una nuova stagione in questo senso, anche nella gestione dei servizi pubblici locali. Gestioni associate, unione o fusione dei Comuni, convenzioni: quali sono gli strumenti più utili per conseguire questo obiettivo che la società chiede alle Istituzioni?

Le sfide ed i quesiti che sono stati enunciati impongono una seria riflessione ma indicano con precisione gli obiettivi che in futuro dovremo perseguire: competitività, solidarietà, coesione istituzionale. Questi traguardi sono fondamentali per una nuova stagione di crescita del nostro territorio e sulla base di questi ci apriremo alla costruzione di alleanze coerenti e coese, dialogando a tal fine con le forze politiche alternative alla destra populista attualmente al governo del Paese che condividano con noi le priorità per lo sviluppo del territorio. Proprio sulla base di ciò che "vogliamo fare" per il nostro territorio definiremo i nostri "compagni di viaggio", tenendo sempre di conto delle specificità locali che ogni partito porta con sé e nell'ottica di alleanze che garantiscano coesione all'azione amministrativa e governabilità, fattori essenziali per affrontare una stagione difficile ma densa di opportunità come quella attuale.